Anno XXIV — Lunedì 24 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 47

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il duca d'Orleans ha continuato ad essere anche questa settimana il principale soggetto della politica del giorno; ma anche questa simpatica figura si va ecclissando. Continuarono le molte visite e la polizia della Repubblica trovò che erano fino troppe per doverci tenere dietro a tutte. Si disse si e no più volte, che il duchino offertosi soldato volontario alla Patria sia per essere graziato e messo ai confini. Malgrado però che il giovane principe abbia attirato l'attenzione del pubblico sopra di sè, sostituendosi per così dire al padre come possibile pretendente, non si può facilmente credere alle speranze di quelli che lo vorrebbero sul trono, sibbene se la Repubblica, come consigliava Thiers, saprà tenersi nelle vie della moderazione. Noi siamo avvezzi a vedere spesso dei mutamenti di governo in Francia; ma è da notarsi, che essi ebbero per fomite qualche capo militare quando si trattò di porre un freno ai disordini rivoluzionarii, od i desiderosi di una libertà ordinata, quando si volle finirla colla reazione. Se i due Bonaparte, divenuti poscia imperatori, furono accettati di fronte alla Repubblica disordinata, Luigi Filippo venne proclamato contro il vecchio ramo borbonico resosi reazionario. Ma se la Repubblica saprà procedere con ordine e contenere i partiti estremi, chi mai potrà sostituirla? Tutto sta che essa non ecceda in qualche arbitrio, come fece da ultimo con una prepotente invalidazione dei Deputati boulangisti nominati da Parigi, che volle per questo rinominarli. Pare strano a molti, che proprio Parigi abbia così servito ai monarchici coi quali votò, mentre le elezioni provinciali sortirono repubblicane; ma ciò significa appunto che principalmente Parigi è dominata sempre da un istintivo desiderio di mutare il pubblico reggimento, e che i suoi voti dati ai boulangisti sono principalmente contro il reggimento attuale e soprattutto per chi si vanta di volere la rivincita? Sta a vedersi se Carnot ed i suoi ministri sapranno mantenersi sul terreno della moderazione e provvedere ad un tempo all'ordine all'interno ed alla pace all'estero. Si nota però, che già si torna a parlare di dissensi, veri o supposti che sieno, tra Tirard e Constans.

Si domanda ora come possa essere accolta principalmente dalla Francia la proposta dell'imperatore di Germania per una conferenza europea onde provvedere con un accordo internazionale a far sì, che non degeneri in barbara lotta a tutti nociva quel socialismo prepotente che ora si va predicando agli operai, a cui beneficio c'è pure qualcosa da fare. Certo in Francia non vedono volontieri, che un tale invito sia giunto da quella parte, per cui, se non sarà affatto e bruscamente respinto, si cercherà con tergiversazioni e pretesti di mandarlo a vuoto; sicchè è probabile che la Germania abbia da pensare a sè stessa da sola.

Convien dire poi anche, che un invito ad una grande conferenza internazionale fatto adesso dalla Germania avrebbe dovuto avere altri scopi; e primo di tutti quello di assicurare la pace fra tutte le Nazioni civili dell'Europa. Tutte dicono di desiderarla e di volerla, ma che cosa fanno per essa e su quale terreno mostrano di potersi intendere? Si pensa forse a quella riconfinazione stabile tra le grandi nazionalità e ad assicurare la loro esistenza alle minori, a compiere logicamente l'opera delle comunicazioni ferroviarie tra i diversi Stati coll'agevolare i liberi scambii? Si cerca di stabilire un diritto internazionale per un uguale trattamento in casa altrui degli originarii dei diversi Stati? Si prepara un disarmo generale coll'organizzare gli armamenti sul principio della difesa? Si mostra insomma cogli atti di tutti e coll'iniziativa di qualcheduno dei più potenti Stati di avere un fermo proposito di voler lavorare per la pace, senza idee di conquiste? Ed i Governi che seguono la politica tradizionale di altri secoli si lasciano dessi ispirare da quelle nuove condizioni del mondo, per cui i Popoli più civili si accostarono in tante cose tra loro? E finalmente queglino stessi, che affettano di erigersi qua e là ad apostoli della pace, sanno essi farlo senza lasciarsi dominare da simpatie ed antipatie tali, che possano ispirare piuttosto nuove lotte? Se si vuole sinceramente la pace bisogna cercar di formare in tutta l'Europa una pubblica opinione che partendo da questi principii la imponga ai Governi, che dovrebbero attuarla.

Pare che al Parlamento francese sarà proposto dal Governo un prestito di settecento milioni per ordinare le finanze ed una maggiore tassa sugli zuccheri. Il prestito russo venne soscritto a Parigi sette volte.

Le elezioni politiche della Germania erano state questa volta preparate da quei rescritti imperiali, che avevano alquanto raddolcito le diverse opposizioni. Non si potrebbe ancora ben valutarne l'esito, e per farlo senza cadere in errore bisognerà aspettare che si delineino i partiti nella Dieta. Però sembra che se qualcheduno ci ha guadagnato sieno i socialisti e che per la troppa divisione dei partiti non se ne sia uno compatto a sostegno del Governo imperiale. Si diceva da ultimo, che Bismarck, pure rimanendo cancelliere dell'Impero, si ritirasse dagli affari, fors'anco perchè egli si sente troppo vecchio per procedere di pari passo col giovane imperatore.

Dalla Russia si continua a fare di tutto per mantenere l'agitazione nella penisola dei Balcani e si mostra una permanente ostilità contro al principe Ferdinando di Bulgaria, la di cui assunzione a quel principato si tiene colà come contraria al trattato di Berlino. Non senza qualche scopo si attende ora la visita del principe Nikita del Montenegro a Pietroburgo. In Austria si occupano molto della morte di Andrassy, che contribuì la sua parte a fondare il dualismo dell'Impero danubiano ed all'alleanza colla Germania.

Il ministro Salisbury ebbe da ultimo un voto favorevole circa all'Irlanda e contro i parnellisti. Si comincia a credere, che si possano accomodare i dissensi tra l'Inghilterra ed il Portogallo per le cose dell'Africa collo stabilire i confini dei possessi colà dei due Stati. Osservò taluno, che mentre l'Inghilterra procede innanzi nei suoi colla sua attività produttiva, il Portogallo ha da accampare piuttosto dei vecchi diritti di una decretata occupazione, che non dei nuovi fatti.

In Africa morì il sultano dello Zanzibar ed ebbe tosto il suo successore. Noi aspettiamo tuttora di vedere qual fine possano avere le cose dell'Abissinia anche per assicurare colà la nostra posizione. Il generale Orero fa da pacificatore tra quelle tribù che si osteggiano sempre, Ras Alula che si diceva morto non fu che ferito ed ora lo si dice anche guarito.

Così si parlò che il Papa fosse malato, perchè non potè ricevere i quaresimalisti di Roma, che andarono invece a prendere la intonazione dall'intransigente cardinale Parocchi. Il foglio del Vaticano non permette, che i da lui chiamati *cattolici puri* cioè la setta *temporalista* falsatrice della Religione di Cristo vada alle urne coi cristiani veri, cioè con i patriotti, che vollero libera ed una la Patria perchè amano il *Prossimo* come sè stessi.

***

Nel nostro Parlamento si procede colla solita svogliatezza approvando i pochi presenti le leggi di accentramento, che sviano sempre più i Popoli dall'apprendere in pratica il governo di sè, cominciando dai Comuni e salendo alle Provincie, alle Regioni, allo Stato generale, come lo aveva insegnato doversi fare la Unione americana all'Italia tanto varia nella sua unità.

Si odono poi di quando in quando delle interpellanze buffe come quelle del grande tribuno di Roma il Coccapieller, od irritanti come le altre dell'Imbriani, al quale si risponde nello stesso tuono. Vorranno gli elettori pensarci per tempo a non mandare più a Montecitorio uomini siffatti, nè quelli che si distinguono per la loro assenza?

La discussione generale sulla facoltà da darsi allo Zanardelli per sopprimere le preture di poca importanza fa dire a molti deputati, che ci sarebbero ben altre e maggiori inutilità da sopprimere prima. Essendo il sabbato giornata delle interpellanze il solito Imbriani trascese colle sue a proposito del disciolto club triestino, e Crispi trovò giustamente ridicolo che sieno proprio quei medesimi che vogliono la guerra che predicano il disarmo. Ma che cosa si può pretendere da un Imbriani, che vorrebbe distrutta la Nazione tedesca e tutte le diverse nazionalità di cui è composto l'Impero danubiano gettandolo in mano della dispotica Russia? Finalì promise a Solimbergo che per la Stazione di Udine qualcosa si farà. Quando?

L'eco delle ultime discussioni finanziarie si fa intendere dagli interessati a speculare sui ribassi della nostra rendita pubblica, e massimamente i nostri cari amici di Francia lo fanno sempre più con instancabile zelo.

Ciò deve proprio persuadere i nostri, che l'unica risposta da potersi dare ai malintenzionati contro l'Italia, che ne predicono perfino stoltamente il fallimento nei loro giornali, si è quella di produrre con ogni mezzo e con tutti gli sforzi un definitivo pareggio tra le spese e le entrate. Sarebbe quello un argomento senza replica e che porrebbe un termine alle manovre che nuociono al nostro credito.

Udiamo però sovente, e convien dirlo, anche delle voci amiche nella stampa estera, le quali descrivono con una certa ammirazione quello cui l'Italia, appena uscita dalla lotta per l'esistenza, ha potuto fare in un breve corso di anni.

I debiti ci sono e non gioverebbe negarlo, ma si sono pur anco fatte molte cose. Però, senza aspirare a quella cui altri chiamò megalomania, converrebbe associare in ogni parte d'Italia le forze di molti per ottenere soprattutto dei progressi economici ed ispirare coll'esempio alla gioventù quella virtù meditatamente operativa, senza di cui le Nazioni una volta decadute non risorgono.

Non possono per noi bastare gli entusiasmi che spinsero le ultime generazioni ad andare incontro con ardente volontà a tutti i sacrificii per redimere la Patria nostra.

Ora ci vuole una pertinacia di studii e di lavoro, che possano mettere il nostro Paese sulla via di ogni progresso, e per questo bisogna formare un ambiente in cui si creino con piena coscienza dello scopo delle forti volontà, che riconoscano poi anche essere nella pratica l'associazione quella che fa la forza.

Gettiamo tutti i giorni nel Paese le idee delle cose utili che sarebbero da farsi attorno a noi per il comune vantaggio, provochiamo degli studii pratici per metterle in atto, guidiamo la parte più viva dei nostri compatriotti all'azione associata per iscopi comuni; facciamo nascere la convinzione che l'Italia per il posto che tiene nella geografia e nella storia del mondo civile, non può e non deve essere da meno di nessuna altra grande Nazione, e che a darle il suo valore deve concorrere l'opera di tutti i suoi figli, che potranno fare molto quando procedano associati verso gli alti scopi nazionali.

Così non verranno più ad applicarci l'appellativo di *carnival nation* quelli che dovrebbero pure riconoscere avere dessa altre volte primeggiato nel mondo tanto nelle industrie e nei commerci quanto nelle opere della civiltà, che restano ancora a farne testimonianza.

Ricordiamoci, che mentre gli Americani si uniscono tra loro per far sentire all'Europa, che questa pagherà sempre ad essi il tributo delle sue persone più vive, ma che l'America deve essere degli Americani, le vecchie Nazioni dell'Europa si spingono sempre più verso quell'Oriente alle cui porte sta l'Italia e che quindi essa deve mettersi in prima linea in questo movimento espansivo al quale pure dovette in parte la sua stessa unità.

Proceda adunque colle sue industrie, coi suoi commerci, colle arti della civiltà verso l'Oriente e potrà darsi anche un posto degno di lei e delle sua storia. Per quanto un individuo non possa considerare sè stesso che come un atomo sociale, si fissi in mente, che di codesti atomi si formano i corpi piccoli e grandi e che l'Italia non può e non deve essere piccola.

Venne testè ripreso il viaggio in Oriente del nostro principe ereditario, che era stato interrotto per la morte del fratello del Re, a cui continuano a rendere onore tutti gl'Italiani all'interno ed all'estero.

DALL'EGITTO
Assiout - Il Nilo - Tebe - Karnak

Cairo, 17 febbraio

Come mai, quando si fa parte della brillante e colta Comitiva Chiari, che partita da Napoli, sta visitando l'Egitto, e finirà col percorrere la Palestina, Costantinopoli e la Grecia, si può resistere alla tentazione pittoresca e fantastica di inviare al giornalismo italiano un breve schizzo di questo superbo e storico viaggio, che ai tempi di Tolomeo avrebbe messo paura e assorbito un anno, e che oggi può compiersi nel modo più comodo e ameno in poche settimane?

Dopo percorso il canale di Suez e visitati Porto Said, Suez e il Cairo, centro glorioso della potenza dei Califfi e dei Mameluchi, noi abbiamo in 12 ore percorso in ferrovia lo spazio che ci separava da Assiout, porto d'imbarco della navigazione del Nilo. Questo percorso ferroviario, attraverso a terre favolose e ricche di memorie, eccitò naturalmente la curiosità di tutti, sebbene il cuore e la mente fossero già rivolti al poetico Nilo il fiume più glorioso forse, dopo il Tevere, e certo il più strano, il più importante, il più fecondatore del mondo.

Il giorno 7, con un tempo magnifico noi ci imbarcavamo in Assiout, sopra uno dei bei piroscafi postali del Nilo, e incominciammo a risalire le onde placide del gran fiume, sulle rive del quale, da Mene e Tutmoside, fino a Meride, a Nekao, a Psametico, a Cambise si svolse la storia dei Faraoni. Che spettacolo! Che emozioni! Che grandiosità imponente di natura! Veder da lungi la stupenda vegetazione tropicale, e da presso le rive, coperte di verdura, del biondo Nilo, era cosa da svegliar gli entusiasmi anche d'un anemico!

Dopo tre giorni di tragitto, che ci sembrarono tre ore, e tre notti lunari, che ricordavano a noi i più bei spettacoli della natura italiana, si approdò alla famosa, alla bizzarra, alla storica e archeologica Luxor, di cui uno degli obelischi immortali, orna oggi Parigi.

Benchè la visita alle Piramidi, fatta da noi nei giorni precedenti, avesse già colpita la nostra fantasia, la visita a Luxor e ai suoi interressanti dintorni, visita che occupò quattro giorni, fece in tutti una incancellabile impressione.

E' a Luxor, e nelle vicine Karnak e Tebe che si esercitarono le menti di Champolon, di Mariete-Pascià, e di tanti altri Egittologi. E' vicino a Karnak, a Saqqara, a Tebe che vennero scoperte le statue colossali di Amenofi e di Ramesse, i manoscritti di Manetone, e il tempio in blocco di granito, dedicato ad Osiride dagli antichissimi e finora ignorati Re *Orcensi*. La distruzione della cronologia Mosaica, data da quelle scoperte. Ogni passo da noi fatto era una nuova meraviglia che si affacciava, e tutto un poema di grandezza e di potenza ci attraversava la mente.

Quando fummo sazi di monumenti, di rovine, di memorie, rifacemmo la poetica via del Nilo, che presentava nuove seduzioni, e ritornammo ad Assiout, e al Cairo, donde vi scrivo. Qui al Cairo vedemmo Stanley, che potemmo avvicinare, e che io trovai in istato relativamente buono benchè coi cappelli bianchi, da castagni ch'erano quando incontrai il grande esploratore tre anni or sono a Londra.

Vedemmo anche con dolce sorpresa vari ufficiali italiani, che reduci da Massaua, avevano ottenuto il permesso di visitare Alessandria e il Cairo, prima di far ritorno in Italia.

Dal Cairo, ove, in tutto passammo nove giorni, cortesemente accolti e splendidamente trattati all'Hotel Ismailik, partiamo il 20. Cinque di noi con un impiegato dell'Agenzia Chiari, di Milano, vanno a Massaua e all'Asmara; io, con altri sei della Comitiva, e il Sig. Chiari c'imbarcheremo il 22 ad Alessandria d'Egitto per Giaffa, e da là ci recheremo a Gerusalemme, da dove potrò riscriverVi.

Veritas.

Un discorso dell'on. Bonghi.

Sere fa l'on. Bonghi pronunciò un notevole discorso all'*Unione Liberale* di Roma, spiegò il contegno del partito moderato dal 1876 ad oggi.

« E' giunta l'ora — dice — che le associazioni e i nuclei moderati prendano posizione chiara e netta nel dissenso po-

litico-ministeriale, specialmente in vista delle prossime elezioni generali senza temere gl'insuccessi, con fede ferma in un avvenire anche remoto; un partito che sorvegli e si opponga al Governo, è necessario al retto funzionamento parlamentare. Lo stesso Crispi lo desidera.

Ora il movimento, corretto o no che sia, partito dall'Associazione Costituzionale di Milano offre occasione a ricostituirsi. Su quali basi? Non la politica estera, dipende dalle condizioni generali del paese. Nessun Ministero avrebbe potuto farne una diversa da quella che fecero Depretis, Crispi e Robilant; non la politica coloniale che, secondo l'oratore, non è censurabile; non la questione sociale essendo nella mente di tutti, che si trovi una soluzione conveniente.

E' la politica parlamentare e quella interna — continua il Bonghi — quella che ci divide imponendoci di fare opposizione al Ministero. Il diritto d'interpellanza è reso vano con canzonevoli rinvii; l'abuso delle nomine governative elargite a deputati come esca di benevolenza al Ministero, come incentivo alla corruzione; la facilità di creare e di scegliere, fuori delle vie parlamentari, i ministeri; la compressione delle iniziative dei cittadini; la niuna considerazione dei bisogni economici veri, reali del paese, creando fittizi bisogni non rispettando i veri; lo sforzo impari alle risorse del paese per gli armamenti, perchè le spese militari devono essere conguagliate alle risorse dello Stato; mentre oggi le spese militari crescono sempre senza che si veda la fine di questa morbosa mania di aumenti ai bilanci della della Guerra e della Marina, non richiesti affatto dalle esigenze razionali della politica estera; la persecuzione e le lotte continue a base di leggi e di oppressioni settarie conto la Chiesa e contro la libertà di coscienza sanzionata dalle guarentigie.

Tutto questo — esclama Bonghi — costituisce una serie di difetti di sistema contro il quale è dovere d'un partito d'ordine di insorgere senza reticenze, senza ritardi.

A proposito dei clericali dice che non sono conservatori perchè vogliono quello che non v'è mentre noi vogliamo quello che v'è. In base a queste idee il Bonghi presenta un'analoga mozione.

La colonia Eritrea

Il nuovo progetto presentato dall'on. Crispi per l'organizzione della colonia Eritrea consta di otto articoli.

Il Governo avrebbe facoltà di sceglierà fra le leggi italiane quelle che applicansi ora in Africa. Gl' indigeni conservano leggi personali ma con restrizione come per Assab. I Mussulmani avranno un giudice nazionale. Il Governo ha facoltà di imporre tasse, di concedere terreni e di fare trattati alle Provincie vicine, udito il Consiglio di Stato.

L'ITALIA IN AFRICA

L'*Opinione* di sabato dice essere vera la marcia dei dervisci su Takisi annunziata dalla *Tribuna* ma è in gran parte inesatta la notizia della marcia di Osman Digma in direzione di Keren perchè Ghedaref non si trova fra Tokar e Kassala, ma in pieno Sudan, sicchè è esclusa la connessione tra i due movimenti, la marcia di Osman Digma ed il complotto scoperto a Massaua. La mossa dei dervisci probabilmente è una delle solite incursioni che quelle orde di fanatici fanno nell'inverno.

Nelle truppe di Osman Digma si è sviluppato il contagio. Ne muoiono circa 150 al giorno.

Corre voce che il figlio di Hamed Kantibai, sia stato arrestato da suo zio attualmente capo degli Habab.

Stanley in una lettera diretta alla Società geografica italiana loda vivamente la condotta tenuta in Africa dal capitano Casati.

Kantibai e Mussa El-Akkad.

Venne pubblicata una lettera di Kantibai a Mangascià, dalla quale risulta provato che tra Kantibai e Mussa el-Akkad eravi accordo per incendiare Massaua e massacrare gli italiani. Sembra però confermarsi la grazia ai due traditori e la commutazione della pena di morte in quella dell'ergastolo. I due condannati partirebbero col piroscafo diretti all'ergastolo di Porto San Stefano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il Presidente riferisce alla Camera sul ricevimento della sua rappresentanza presso la duchessa e il duca d'Aosta per la presentazione delle condoglianze e dopo si comincia lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni.

Dopo svolte le interpellanze sulla stazione di Verona e sul commercio di Genova, il Presidente annunzia che ora viene il turno per l'interpellanza di Solimbergo sulla tenace ed inesplicabile resistenza che la Società adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria.

Finali. Domando la parola.

Biancheri. Parli, on. ministro.

Finali. Vorrei pregare l'onor. Solimbergo di differire lo svolgimento della sua interpellanza, perchè pendono trattative fra il Governo e la Società adriatica relative al completamento di parecchie stazioni fra le quali è compresa quella di Udine. Spera quindi che i giusti desideri dei quali si è fatto interprete l'on. Solimbergo saranno presto soddisfatti.

Solimbergo prende atto delle dichiarazioni del ministro, e dichiara che attenderà i provvedimenti, e se non saranno soddisfacenti, richiamerà su di ciò l'attenzione della Camera collo svolgimento della sua interpellanza che mantiene, o quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

Imbriani svolge la sua interpellanza su misure arbitrarie prese dalle ferrovie che danneggiano il commercio dei vini, specialmente sul mercato di Barletta.

Finali risponde che esaminerà e provvederà.

Imbriani ringrazia il ministro, pel quale dic d'aver molta simpatia, essendo questi stato condannato a morte dall'Austria maledetta. (Agitazione).

Biancheri, interrompendolo. On. Imbriani, non posso permetterle di parlare in modo simile di una potenza alleata. (Voci, bene).

Imbriani. Non posso certo chiamarla benedetta, se condannò al capestro il nostro ministro!... (Nuovi rumori).

Imbriani parla di nuovo dicendo essere falso quanto sostiene Crispi in merito al risanamento, e in seguito a ciò sorge un battibecco fra l'oratore e il presidente Biancheri, che avverte Imbriani di parlare solo dell' interpellanza sullo scioglimento del comitato di Roma per Trieste e Trento: Dopo altre parole Imbriani svolge la suddetta interpellanza. Dice che quell'atto fu illegittimo. Deplora non tanto lo scioglimento, quanto la violazione della libertà con esso condannata.

Crispi difende il provvedimento preso dal governo e dice che il governo deve tutelare l'ordine e fare in modo che non vengano turbati i buoni rapporti esistenti cogli altri stati.

Imbriani replica molto vivamente, e paragona Crispi a Napoleone III, che dopo l'usurpazione del trono, visitando la prigione di Ham voleva dimenticare il passato giovanile.

Pantano svolge la sua interpellanza sulle mozioni dei sindaci di Umbertide e Città di Castello. Svolge alcune considerazioni sul giuramento politico.

Crispi risponde che la questione dei sindaci di Umbertide e di Città di Castello è ben diversa da quella del giuramento politico.

« Quei repubblicani, dice Crispi, che giurano fedeltà al Re ed alle istituzioni per entrare alla Camera e minare le istituzioni stesse sono gesuiti (rumori, agitazione) ed è lodevole Alberto Mario che si rifiutò di prestare giuramento per essere fedele alle sue idee. »

Pantano protesta contro la taccia di gesuiti data ai repubblicani.

Imbriani grida che gesuiti sono quelli che unirono l'Italia libera in alleanza coll'Austria.

Dopo questo incidente a stento si ristabilisce la calma, e il ministro Crispi termina la sua risposta a Pantano che si dichiara non soddisfatto.

Le altre interpellanze si rimandano a sabato prossimo.

Levasi la seduta alle 5.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.3	759.3	760.3	759.6
Umidità relativà	83	48	64	83
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	—	—
Vento (vel. k.)	21	15	—	—
Term. cent.	0.0	5.0	1.5	0.7

Temperatura (massima 8.2, minima 1,1)

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 23 febbraio.

Venti freschi del 1° quadrante, cielo nuvoloso, coperto sull'Italia inferiore, nuvoloso o sereno sull'Alta Italia.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Il 2 marzo si farà, come ci viene con gentile invito annunziato, a San Donà di Piave la inaugurazione della Società del Tiro a Segno. Speriamo che questo esempio sia da molti nella nostra Regione imitato e che lo si faccia con fermezza di propositi di tutta la nostra gioventù.

I sindaci della provincia. Con recenti decreti reali furono fatte le seguenti nomine di Sindaci:

Feruglio Angelo di Pietro per il Comune di Feletto Umberto, Ottelio co. Lodovico id. Pradamano, Manin nob. Orazio id. Moruzzo, Collovati Stefano id. Teor, Zenarola Nicolò id. Reana del Rojale, Carioni Antonio id. Polcenigo, Rizzolati Giovanni Battista id. Pinzano al Tagliamento, Masutti Giuseppe id. Tramonti di Sotto, Pasquali Giovanni-Mario id. Vito d'Asio, Di Gaspero cav. Gio. Leonardo id. Pontebba, Picotti Giovanni-Antonio id. Socchieve, Picco Leonardo id. Trasaghis, Della Rovere Attilio id. Povoletto, Di Colloredo-Mels co. Pietro id. Colloredo di Montalbano, Turco Luigi id. Talmassons, Rabasso Andrea id. Pravisdomini.

I tre ultimi in surrogazione rispettivamente dei sigg. Di Colloredo-Mels march. Paolo, Mangilli march. Fabio e Panigai co. Bortolo.

Banca cooperativa udinese. Ieri ebbe luogo, nei locali della propria Sede, l'Assemblea in seconda convocazione della Banca Cooperativa Udinese. Intervennero 46 azionisti.

Il Presidente, signor Elio Morpurgo aprì la seduta, colla lettura della relazione del Consiglio, relazione che spiegò il continuo incremento della Banca, i vari rami del suo sviluppo ed i considerevoli utili ottenuti, e riassunse le risultanze dell'Azienda presentando il Bilancio del testè compiuto esercizio e proponendo che la rimanenza degli utili etti di lire 20,563.43 si erogassero nella ragione del 6 per cento sulle azioni a favore dei Soci e cioè lire 1.50 per azione e delle civanzate lire 8273 93 andassero al fondo riserva lire 5875.24 ed al fondo infortuni lire 2398.69.

Rilevò l' importanza dei rapporti della Banca colle Banche corrispondenti, il cospicuo movimento del Portafoglio colla prevalenza dei piccoli affari e conseguente diffusione del credito popolare, l'affluenza dei depositi in conto corrente ed a risparmio, infine lo svolgimento lusinghiero che raggiunse l' Istituto e la fiducia che meritamente gode. Ebbe parole di riconoscenza e di elogio per l'opera proficua del Comitato di Sconto, dei membri del Consiglio, del sig. Direttore e dei Sindaci e presagì che le sorti dell'Istituto andranno sempre migliorando informandosi questo a scopo popolare e benefico.

Il signor P. I. Modolo lesse poscia il rapporto dei Sindaci con cui riconobbe che le risultanze del Bilancio presentate dal Consiglio, sono il quadro più espressivo, la sintesi più veritiera, il riassunto più eloquente che rispecchiare possa la situazione veramente lusinghiera dell'Istituto, e dopo aver assicurato l'Assemblea che dall'esame fatto ai libri dell'Amministrazione, dal riscontro di Cassa portafoglio e depositi, tutto corrispondeva in piena regola, proponeva all'Assemblea l'approvazione del Bilancio, e l'erogazione degli utili nella misura proposta dal Consiglio.

Fu quindi votato dall'Assemblea il fido massimo di 5000 lire estensibile nei casi di pletora di cassa, anche alle 10,000, fu approvato il bilancio, la erogazione degli utili e fu votato un ringraziamento all'intero Consiglio.

In seguito all'approvazione del Bilancio e della suddetta erogazione degli utili, il fondo riserva va a raggiungere la cifra di lire 35,726.19 ed il fondo infortuni di lire 5398 69.

Il valore delle azioni ascende così a lire 29.35 per ciascheduna.

Furono rieletti

a Consiglieri

D'Arcano co. Orazio — Fiscal Francesco — Tellini Edoardo

a Sindaci effettivi

Bellavitis Ugo — Modolo Pio Italico — Pagani Camillo

a Sindaci supplenti

Angeli Angelo — Marcovich Giovanni

Sussidi ai Comuni per l' istruzione elementare. Sulla somma di tre milioni inscritta nei bilanci del Ministero della P. I. a titolo di concorso dello Stato nell spesa per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari, la provincia di Udine ebbe, per l'anno scolastico 1888 89 L. 80657,52.

Di queste vennero assegnate al circondario scolastico di Cividale Lire 15576,97; ed al Mandamento di Cividale L. 8037,53, così ripartite fra i 22 Comuni:

Cividale L. 1486,11 — Attimis 246,67 — Butrio 353,89 — Corno di Rosazzo 171,67 — Faedis 370,84 — Ipplis 200 — Manzano 380,84 — Moimacco 203,89 — Povoletto 575,28 — Premariacco 432,78, — Prepotto 175 — Remanzacco 475,56 — S. Giovanni di Manz. 424,4[...] Torreano 408,89 — S. Pietro al Natisone 478,89 — Rodda 300 Savogna 300 — Tacetta 328,89 — S. Leonardo 228,89 — Drenchia 150 — Grimacco 200 — Stregna 150.

Patrocinio gratuito. Con decreto 22 corr. S. E. il primo presidente della R. Corte d'appello di Venezia, ha nominato il signor Francesco Stringari, vicepresidente di Tribunale, ora a riposo, presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Tribunale di Udine.

Da parte nostra non possiamo che vivamente congratularci col sig. Stringari, essendo certi che egli adempirà agli obblighi del suo ufficio con quell'intelligenza e attività che sempre lo distinsero.

Ringraziamenti

Le famiglie Miliotti, Doretti, Duplessis e Marchesi vivamente commosse ringraziano di cuore tutti coloro, che si prestarono ad onorare la memoria della loro cara estinta, *Laura Doretti ved. dova Miliotti*, e resero più solenni i di Lei funerali.

La famiglia Doretti, in particolare, porge uno speciale ringraziamento alla signora Regina Duplessis, per avere concesso di deporre la salma nel suo tumulo.

Chiedono in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze incorse.

La moglie ed i figli del defunto sig. Pietro Baletti si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porge alla spettabile famiglia Franceschinis la quale concesse di deporre la salma nel loro tumulo.

Chiedono in pari tempo venia per le involontarie mancanze incorse in cosi luttuosa circostanza.

Alle 6 pom. di ieri spirò il cav. Uff. della Corona d' Italia **Conte Lucio Sigismondo Della Torre Valsassina** nell'età d'anni 82.

La moglie, la figlia ed i nipoti, danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici. I funerali seguiranno domani alle ore 10,30 ant.

Udine, 24 febbraio 1890.

Lucio Sigismondo conte Della Torre - Valsassina chiuse stanotte, ad 82 anni, la sua mortale carriera. Con lui si spegne il ramo principale di una famiglia che fu fra le più potenti del Friuli non solo, ma fra le più illustri di Europa.

Unico discendente di quel casato, donde uscirono tanti ministri, capitani, patriarchi e giusdicenti e la cui storia millennaria s'intreccia colle liete e tristi sorti della patria, aveva dai suoi maggiori ereditato lo spirito pronto, la fiera indipendenza del carattere, la pertinacia di una volontà indomata. Chi, senza conoscerlo, vedeva passare quella maschia figura, se lo rappresentava come l' incarnazione del feudalismo; ma chi ebbe con lui dimestichezza, lo trovava affabile, alla mano e squisitamente gentile.

Parlava arguto, abborrente dalle frasi vuote e con un profondo senso pratico in lui derivato dalla lunga esperienza di uomini e di cose. Aveva convinzioni salde, e messo un chiodo non c'era potenza al mondo capace di smuoverlo; i sui giudizi per altro s' improntavano a giustizia ed imparzialità. Si poteva talvolta dissentire da lui, ma si doveva nondimeno rendere omaggio a quell'uomo tutto di un pezzo.

Assolti con plauso gli studii universitari, disdegnò l' ignavia a cui l'andazzo dei tempi, il largo censo e l'esempio de' suoi pari invitavanlo; era insolito, allora, rinvenire nel patrizio friulano il cittadino operoso, tanto che

del *Torriani* si diceva che *«fra nostri conti era il solo che contava davvero.»* E dal 1830 fino a ieri, per sessanta anni continui, fu chiamato a disimpegnare tutti dai più gravosi ai più elevati uffici della magistratura cittadina e provinciale; e (singolare antitesi), poco curante del suo privato patrimonio, attendeva con amore, con diligenza e con zelo ai pubblici interessi.

Nessuno osò contrastare le rielezioni di quel veterano delle nostre amministrazioni. Imperocchè egli era la tradizione amministrativa e la personificazione del dovere. Io me lo ricordo poche settimane fa, nel rigore della stagione, colle gambe impotenti, sorrette le braccia da due famigliari, comparire pel primo alle sedute mattutine dell'Ospitale, del cui Consiglio amministrativo era membro.

E mi ricordo come allo sfacelo del corpo, senza mai proferire parola di lamento, egli resistesse sereno coll'energia della volontà. Chi i giovani nostri s'inspirano a codesto alto sentimento del dovere, a codesto esempio di forza morale!

Della posizione sua il conte *Della Torre* non menò vanto, ma se ne valse a scopi di pubblico bene. Quando maggiore in questa provincia infieriva la reazione, e gli arbitri polizieschi e i giudizi statari ci pendevano sul collo, egli non esitò di presentarsi spontaneo a proconsoli e generali austriaci dichiarando fallaci le denuncie, opponendosi alle repressioni sanguinose costituendosi mallevadore dei perseguitati. L'audacia dell'atto, l'autorità del nome, la dignità dell'ufficio poterono più della ferocia dei persecutori; e molti sono coloro che (forse senza saperlo) devono a lui la vita e la libertà.

Alle calamità pubbliche e private soccorreva con larghezza, a patto però che dell'offerta sua e del nome dell'offerente non si facesse menzione.

Questi fatti, che per la consuetudine di quasi trent'anni mi erano noti, ben io posso ora ricordare senza offendere la di lui modestia, e, ricordandoli, m' inchino reverente davanti alla sua tomba. Udine ha perduto il suo primo gentiluomo,

Udine 23 febbraio 1890

G. B. BILLIA

Sul meriggio di quest'oggi, crudo morbo, contro cui non valsero le cure più affettuose del più intenso amore materno nè alcuna scienza, rapiva per sempre alla terra un vero Amorino, un vero Angioletto del Signore.

Noemi Lucardi

a soli tre anni di vita, dopo lunga penosa agonia, spiccava il volo verso miglior soggiorno.

Benchè di così pochi anni, nondimeno la cara bambina faceva restar tutti ammirati per la sua grazia infantile, e per uno spirito, che ben di rado s'incontrano a quella tenera età. Ell'era una creaturina bella ed intelligente e da tutti adorata, ell'era un fiorellino gentile e vago, che Iddio volle con Sè ad accrescere in Paradiso la schiera de' suoi Angioli. Anima benedetta! ora che insieme ai defunti fratellini che ti attendevano, tu siedi fra i Cherubini, mira gli angosciati tuoi genitori che ti piangono amaramente; e da lassù col dolce tuo sguardo intercedi loro dal Signore la forza di sopportare l'immenso dolore in cui sono piombati per la tua dipartita.

Oh! mai più però, mai più il sole per questi desolati avrà i consueti suoi splendori; mai più per essi la rosata primavera apporterà la soavità de' suoi profumi! Ma sempre una rimembranza luttuosa diffonderà la pallida sua ombra su tutte le faggevoli gioie, su tutti gli affanni del loro avvenire; e sempre essi lamentando ricorderanno che sparita è la gemma più preziosa che abbelliva la loro casa. Addio, Noemi! ora che il martirio ha incoronata la tua breve vital carriera, noi ti invidiamo e ti adoriamo ancora di più!

Artegna, 22 Febbraio 1890.

F. R. M.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Numeroso pubblico assistette al concerto di beneficenza a favore degli *Ospizi marini* datosi ieri sera.

I palchi erano occupati quasi tutti, e così pure le poltroncine, le sedie e la platea.

L'esito del concerto fu splendidissimo. La signora Romilda Pantaleoni fu salutata dal pubblico con vero entusiasmo, e cantò, come del resto si prevedeva, divinamente bene.

Essendo richiesta di replicare l'aria dell'*Amleto* essa cantò invece una graziosa canzone veneziana. Bissò anche la serenatella.

Ottima esecuzione ebbero pure tutti gli altri pezzi per archi e piano.

La esimia signora Pantaleoni, nonchè i distinti dilettanti signori Nucci, conte Nuvoloni, dott. Toniolo, Dal Bianco, e i professori Verza, Barei, Blasich, Camerino, Fabris, Foscolini, Montico, Percotto, Santi ed Escher (accompagnatore al piano) meriterebbero certamente una relazione artistica accurata ed estesa, ma le esigenze tipografiche c'impongono di essere brevi e perciò dobbiamo troncare.

T.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 16 al 22 febbraio 1890

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	4
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale n.	17

Morti a domicilio.

Maria Livotti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Gio. Batt. Franzolini di Antonio di giorni 10 — Ferruccio Sabbadini di Luigi di anni 1 — Giuseppe dott. Gosetti fu Vincenzo d'anni 67 giudice di Tribunale — Maria Milanopulo di Giorgio d'anni 8 scolara — Anna Croattini-Moro fu Giacomo d'anni 67 casalinga — Erminia Malisani di Luigi di mesi 5 — Angelina Maschio di Pietro-Achille d'anni 3 e mesi 6 — Emilia Cumin-Foramitti fu Mattia d'anni 34 casalinga — Lavinia Fantini di Adone d'anni 2 — Antonio Colugnatti fu Gio. Batt. d'anni 86 agricoltore — Giuseppe Feruglio di Davide d'anni 1 — Anna Pesante-Michelutti fu Ferdinando d'anni 34 ostessa — Lucina Fabbro di Santo d'anni 3 — Enrico Degano di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Maria Pagnutti di Giuseppe di giorni 24 — Aldo Simonutti di mesi 9 — Veronica Leonardo fu Giovanni d'anni 30 merciaia girovaga — Attilio Adami di Daniele di mesi 9 — Caterina Gremese d'anni 2 e mesi 3 — Gio. Batt. Fantuzzi di Gio. Batt. di giorni 20 — Nevio Sandri di Federico-Luigi d'anni 8 scolaro — Maria Turchetto di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Domenica Di Giusto di Giuseppe di mesi 4 — Leonardo Marani fu Giuseppe d'anni 22 tappezziere — Olga Tortora di Giuseppe d'anni 3 — Livio Floreancig di Filippo d'anni 1 e mesi 7 — Egle Zualli di Alessandro d'anni 5 — Giuseppe Zoja di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Detalmo Vidussi di Giuseppe di mesi 3 — Maria Pascoli di Benedetto d'anni 8 scolara — Emilio Bastianutto di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Pietro Baletti fu Giovanni d'anni 72 regio pensionato — Alessandro Querini di Querino d'anni 2 — Laura Doretti-Migliotti di Antonio d'anni 50 agiata — Luigi Verona di Antonio di mesi 6 — Emilio Pironi di Luigi d'anni 3 — Dante Variolo di Nicolò d'anni 2 — Luigi Tomadini di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Rosa Mondini-Beille fu Luigi d'anni 46 casalinga — Fidalma Castellani di Luigi di giorni 9 — Angela Pagnutti di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell' Ospitale Civile

Elisabetta Maresini di mesi uno — Taide Monsolini di mesi 4 — Tommaso Tomasini fu Pietro d'anni 73 agricoltore — Rosa Bertoli-Ravaglia fu Giovanni d'anni 37 cameriera — Teobaldo Tinsgori d'anni 3 — Arturo Fabro di Giuseppe d'anni 1.

Totale n. 48

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Trincardi muratore con Anna-Maria Zilli tessitrice — Francesco Bares calzolaio con Giovanna Degano casalinga — Pietro Zennaro macchinista ferroviario con Lucia Corlanovih casalinga — Vittorio Bianchi tintore con Maria Zanussi sotaiuola — Pietro Tesolini operaio di ferriera con Maria Teresa Azzano contadina — Angelo Pavano muratore con Ernesta Alessi cuoca — Pietro Dal Ban pensionato con Caterina Brentel casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giovanni Di Fiorido merciaio girovago con Pierina Giacoppo merciaia — Andrea co. Caratti possidente con Emilia co. Mantica agiata — Angelo Gottardo agricoltore con Benvenuta Chiarandini casalinga — Enrico Boscutti cameriere con Giovanna Del Torre cameriera — Lorenzo Gattinano cameriere con Ernesta Forster ombrellaia.

Telegrammi

Ferrovia crollata.

New York 23. — La grande linea ferroviaria sul fiume Hassayampa a valle di Prescott (Arizona) è crollata in causa di un ingrossamento del fiume. Fino ad ora vi sono 50 vittime. La vicina città di Vinohenberh è minacciata.

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma 23. Telegrafano da Vratakolo (Grecia) in data d'oggi:

Il principe di Napoli è giunto a bordo al Savoia alle 12,45 fu ossequiato dalle autorità del porto, dalla gendarmeria e dall'agente consolare d'Italia. Si è recato subito alla stazione donde con un treno speciale è partito alle 1,45 per Pirgos che visitò, egli arriverà stasera a Patrasso donde partirà domani per Corinto onde visitarvi i lavori del canale. Il ministro d'Italia Fe d'Ostiani andrà domani incontro al principe che passerà la notte al Pireo a bordo del *Savoia*.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 febbraio

Venezia	29	86	79	89	20
Roma	61	70	10	8	66
Napoli	78	69	33	19	74
Milano	63	32	90	89	22
Torino	50	84	1	35	27
Firenze	60	85	15	68	82
Bari	39	9	12	28	19
Palermo	16	53	17	34	13

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 febbraio

R. I. 1 gennaio	95.25	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	93 08	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a	—.—
Banconote Austriache	da 215 a	215 7/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a	—.—

FIRENZE 22 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.—
Francese	101.20	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	544.—
Londra	25.27	Rendita Ital.	95.25

LONDRA 21 febbraio

Inglese	97 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 7/8	Turco	—.—

BERLINO 22 febbraio

Berlino	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	94.60	Italiane	94 20

Particolari

VIENNA 22 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 88 70
Idem (arg.) 88.75
Idem (oro) 110.45
Londra 11.88 |— Nap. 9.41 |—

MILANO 22 febbraio

Rendita Italiana 95.35 — Serali 95,30
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 22 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 94.05
Marchi l'uno 124.70

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 6.50 »	» »	» 7.5 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Società Anonima
PER
ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale	2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicurati

Capitali	L. **429,056,620.—**
Rendite	» **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18 a 50
Calzoni	»	7 » 24
Ulster novità	»	25 » 60
Makferland	»	18 » 45
Collari tutta ruota	»	16 » 55
Soprabiti fodera flanella	»	28 a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Liquidazione di tutte le Merci per fine Stagione.

Pel Carnovale:	Finanziè da L.	30 a 60
	Calzoni »	10 » 20
	Gilet »	4 » 10

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti